

CRINALI
COLLANA DI SAGGISTICA

MASSIMO VERDICCHIO

LEGGERE DANTE LEGGERE.
ALLEGORIA E IRONIA NELLA *COMMEDIA* DI DANTE



puntoacapo

CRINALI

Collana di saggistica

diretta da Alessandro Carrera, Un. Houston (Texas)

Comitato Scientifico:

Andrea Malaguti, Un. Of Massachusetts

Luca Somigli, Victoria College, Toronto

Massimo Lollini, Un. Of Oregon, Eugene

7. Massimo Verdicchio, *Leggere Dante Leggere.*

Allegoria e Ironia nella Commedia di Dante, pp. 200, € 18,00, ISBN 978-88-6679-146-1 - ISSN 2282-412X

Massimo Verdicchio è docente di Italiano e Letterature Comparete all'Università di Alberta, Edmonton, Canada. Ha scritto numerosi saggi di letteratura e di filosofia italiana, in particolare su Giambattista Vico e Benedetto Croce, di teoria letteraria e sulla poesia. Di Benedetto Croce oltre a curare due volumi di saggi ha pubblicato una monografia, *Naming Things: Aesthetics, Philosophy and History in Benedetto Croce* per le edizioni dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, La Città del Sole, 2000. La versione italiana è apparsa per lo stesso Istituto nel 2009. Al momento sta lavorando a *Croce Reader*, una raccolta di traduzioni di saggi rappresentativi

dell'opera crociana in inglese. Di Dante, oltre a molti saggi e a questo volume, ha pubblicato una monografia *The Poetics of Dante's Paradise* presso l'University of Toronto Press. Ha tradotto dall'Italiano opere di Carlo Sini, Massimo Cacciari e Mario Perniola.

*

In questo lavoro, prendo in esame in particolare la strategia retorica che genera la rappresentazione poetica del poema. L'obiettivo è di portare alla luce la complessa struttura del significato suggerito dalle allegorie poetiche dantesche e di chiarire il significato che il poema vuole stabilire sia rispetto alla tradizione classica che a quella biblica. Il mio metodo cerca di aderire a quello impiegato da Dante per spiegare le canzoni nel *Convivio* dando prima la spiegazione letterale del testo e poi il significato allegorico. Seguendo questa procedura, che si sofferma ad interrogare i motivi di certe scelte piuttosto che a presumere delle risposte, emerge una lettura del poema qualitativamente diversa dalla lettura tradizionale comunemente accettata. Un'attenta lettura del testo non conferma né un'interpretazione cristiana del poema né del poeta, e contraddice molte ipotesi tradizionali a cominciare dall'autorità di Virgilio nel poema di Dante, mai messa in discussione, come pure il suo rapporto con i poeti del Dolce stil nuovo. . . . Il titolo, *Leggere Dante Leggere. Allegoria e Ironia nella Commedia di Dante*, vuole alludere prima di tutto alla *Commedia* come il prodotto di un "leggere" della letteratura e del pensiero che Dante ci propone dei suoi predecessori e contemporanei e di un "leggere" che a sua volta viene richiesto dal lettore. Questo "leggere" implica un modo di leggere che deve rifarsi al modo di leggere di Dante e non a quello che vorrebbe il lettore. L'errore in cui si cade nel "leggere" Dante è proprio quello di attribuirgli un significato che non è il suo ma è condizionato dal nostro "leggere". Il sottotitolo si riferisce alle due figure retoriche che costituiscono la rappresentazione poetica dantesca, l'allegoria e l'ironia. Essi sono le pietre angolari del poema, ed i pilastri portanti sui quali si regge la mia interpretazione della *Commedia*. Il loro ruolo e funzione nel poema saranno discussi nei capitoli che trattano direttamente con ogni singolo caso. Per una discussione teoretica generale sull'allegoria e l'ironia o sulla dissimulazione, rimando il lettore all'Introduzione. (*Dall'Introduzione dell'Autore*)